

SOMMARIO

Anno 115 - mar./apr. 2019 - n. 2

STUDIUM - Rivista bimestrale

FRANCESCO BONINI	<i>“Ordeeer”!</i>	163
	IL PUNTO	
GIUSEPPE DALLA TORRE	<i>Conciliazione</i>	165
	<i>Una “seconda” Repubblica? A venticinque anni dalle elezioni del 1994</i>	
FRANCESCO BONINI	<i>Riposizionamenti, piuttosto che ri- forme</i>	172
PAOLO POMBENI	<i>Nuovi partiti per una nuova stagio- ne politica? Un dilemma della se- conda Repubblica</i>	182
NANDO PAGNONCELLI	<i>Politica, cittadini e media</i>	192
ANDREA SPIRI	<i>Una diversa prospettiva: crisi politi- ca e nuovi partiti nelle carte di Washington</i>	198
	LETTERATURA	
PAOLA RICCIULLI	<i>Marguerite Duras: Détruire dit-elle o «la Parole au pouvoir»</i>	207
	SOCIOLOGIA	
ODOARDO VISIOLI	<i>Sul ruolo sociale delle arti: il punto di vista della “musicalità”</i>	233
	STORIA E POLITICA a cura di Paolo Carusi	
ALESSANDRO FERIOLI	<i>Giuseppe Fanin nella temperie poli- tico-sindacale del 1948 nel bolognese: la sua opera, la sua morte</i>	252
	LECTURAE DANTIS VERSO IL 7° CENTENARIO DELLA MORTE	
CLAUDIA VILLA	<i>Dante e la tradizione classica: per una idea di commedia (1)</i>	280

DIBATTITI - Paolo VI e l'Università

ANGELO MAFFEIS	<i>Introduzione</i>	286
MAURIZIO TIRA	«L'Università dice lo stato di salute o di malattia della ragione»	289
RICCARDO ROMAGNOLI	<i>Il santo amico dell'arte</i>	297

ANNIVERSARI

LINO PRENNA	<i>Il popolarismo: ragione sociale e anima cristiana</i>	301
-------------	--	-----

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA-FILOSOFIA

A cura di Massimo Borghesi	312
----------------------------	-----

STUDIUM RICERCA (SEZIONE ON-LINE DI STORIA)

Anno 115-mar./apr. 2019 n. 2

I. Renata Salvarani, *Elementi per una riflessione su metodi e questioni critiche* - II. Ilaria Morali, *Grazia, storia, società. Apporti teologici alla lettura del nostro tempo* - III. Anna Però, *La misericordia nel mondo greco: il culto di Eleos* - IV. Giampiera Arrigoni, *La compassione attiva e l'altare di Eleos ad Atene* - V. Francesca Cocchini, *La prassi penitenziale nelle comunità cristiane tra II e III secolo: la riflessione di Origene* - VI. Catherine Vincent, *La misericordia nella pastorale medievale attraverso la letteratura di volgarizzazione* - VII. Maria Clara Rossi, *“E lo stesso Signore mi condusse in mezzo a loro e feci misericordia con loro”. Le comunità dei lebbrosi nelle città italiane basso-medievali* - VIII. Carla Bino, *Theatrum Pietatis. Azione e rappresentazione per la *societas christianorum** - IX. Luca Demontis, *Trasformare la società: impegno sociale e misericordia in Raimondo Della Torre patriarca di Aquileia (1273-1299)* - X. Emilio Martinez Albesa, *La coscienza cristiana davanti alla questione indigena nell'America spagnola* - XI. Raffaella Perin, *La Santa Sede nella seconda guerra mondiale. Denunce, silenzi, opera assistenziale* - XII. Enrico Galavotti, *Giovanni XXIII e l'età della misericordia* - XIII. Francesco Bonini, *Grazia, amnistia e indulto nella progettazione costituzionale italiana ed europea del secondo Dopoguerra* - XIV. Giovanni Vian, *Il Vangelo nella storia: la Chiesa del Vaticano II da Giovanni XXIII a Francesco I* - XV. Manlio Sodi, *Perdono e riconciliazione nell'epoca tridentina (1614-1952)* - XVI. Angelina Volpe, *Educazione e missione: Cristo tra i giapponesi di oggi. Dall'epoca Meiji all'epoca Heisei* - XVII. Ada Prisco, *La sociologia della misericordia* - XVIII. Renata Salvarani, *Studi storico-religiosi e Digital Humanities. Implicazioni critiche e metodologiche*

Sezione miscellanea

Simona Totaforti, *La città tra storia e memoria*

Francesco Bonini - *Riposizionamenti, piuttosto che riforme*

SOMMARIO

Attraverso due immagini e una parola-chiave il saggio ricostruisce la cesura dei primi anni Novanta e i successivi progetti di riforma istituzionale e costituzionale. Il missile referendario a tre testate avvia una trasformazione in senso maggioritario e presidenziale; che però non arriverà mai ad un cambiamento della forma di governo. Così la dialettica delle controforze alla centralità dei partiti disegna un nuovo instabile equilibrio. Per cui tecnicamente non si può parlare di una “seconda” repubblica. In conclusione si presenta e si discute il tema della sussidiarietà, in termini orizzontali (di governance) e verticali (di multi-level).

SUMMARY

Through two images and a key word, the essay reconstructs the caesura of the early Nineties and the subsequent projects of institutional and constitutional reform. The three-warhead referendum missile initiates a transformation to the majority and presidential system; which, however, will never lead to a change in the form of government. Thus the dialectic of counter-forces towards the centrality of parties draws a new unstable equilibrium. So technically we can't talk about a “second” republic. In conclusion, the topic of subsidiarity is presented and discussed by both horizontal (governance) and vertical (multi-level) prospective.

Paolo Pombeni - *Nuovi partiti per una nuova stagione politica? Un dilemma della seconda Repubblica*

SOMMARIO

C'è da chiedersi se il cambio di panorama politico determinatosi nel 1994 abbia significato la fine della “repubblica dei partiti” secondo la famosa definizione di Scoppola. Se per “partito” si intende quell'istituzione di integrazione politica che organizzava le diverse componenti sub culturali della società italiana è stato così. Al posto del classico partito di integrazione del Novecento sono però subentrate nuove tipologie di partito, fondate sull'organizzazione del “sentimento pubblico” e della “agitazione politica”. Queste tuttavia hanno continuato ad usare gli strumenti di occupazione della sfera pubblica ereditati dal precedente sistema.

SUMMARY

One could wonder if the 1994 change of political context would mean the end of the system defined by the historian P. Scoppola as “the parties'republic”. If we intend “party” as an institution devoted to political integration of different subcultural parts of Italian society, we could agree with the end of that system. Instead of the classic form of Twentieth Century's party new typologies went on the scene. These were based on organizing “public sentiment” and “political agitation”, but in spite of this they acted using and profiting of the old instruments inherited from the old parties to occupy the public sphere.

Nando Pagnoncelli - *Politica, cittadini e media*

SOMMARIO

La cosiddetta seconda repubblica è stata segnata dalla personalizzazione e mediatizzazione della politica e ha conferito un crescente protagonismo ai cittadini e all'opinione pubblica, mettendo in moto nuove speranze, ma ha anche posto le premesse per i profondi cambiamenti che caratterizzano la presente stagione. Oggi si parla di populismo e sovranismo, dimenticando che alcuni degli aspetti legati a questi due fenomeni sono figli delle dinamiche sociali che presero avvio in quella stagione politica, talora come in una sorta di eterogenesi dei fini.

SUMMARY

The personalization of politics and mediatization marked the so-called "Second Republic" that also encouraged an increased protagonism of citizens and public opinion. In so doing it kindled new hopes, but it also created the conditions for the deep changes that characterize our age. Nowadays we talk about populism and sovereignism, but we tend to forget that they are the result of social dynamics dating back to that political season, sometimes as if in a sort of heterogenesis of purposes.

Andrea Spiri - *Una diversa prospettiva: crisi politica e nuovi partiti nelle carte di Washington*

SOMMARIO

Il saggio ripercorre alcune tappe della crisi che investe la "Repubblica dei partiti", analizzandone i risvolti dal punto di vista della diplomazia americana, chiamata a interpretare quanto accade in Italia e a fornire previsioni sui possibili scenari futuri. Dalla documentazione conservata negli Archivi federali emergono le riflessioni sulla parabola discendente di uomini di governo e leader di partito italiani, che procedono di pari passo con le considerazioni sulle inchieste della magistratura: a una "favorevole predisposizione" iniziale, subentra poi il timore di Washington sui possibili effetti destabilizzanti che un processo di trasformazione così repentino potrebbe comportare, soprattutto in termini economici. L'ansia per la stabilità del Paese alleato finisce in definitiva con il prevalere su ogni altra considerazione.

SUMMARY

This article retraces some stages of the crisis striking the "Republic of Parties", analyzing its implications from the perspective of the American diplomatic mission, which is tasked with interpreting what goes on in Italy and offering predictions of potential future scenarios. Relying on records kept in the Federal Archives, the article reflects on the downward trend of Italian statesmen and party leaders, in tandem with an analysis of judicial investigations. After an initially "favorable predisposition", Washington begins to fear the potentially destabilizing effects of so sudden a transformation, particularly on the economy. Ultimately, concern for the stability of its ally comes to override all other US considerations.

Paola Ricciulli - *Marguerite Duras: Détruire dit-elle o «la Parole au pouvoir»*

SOMMARIO

L'Autrice pubblica, in forma di saggio, il testo della comunicazione presentata il 9 maggio 2018, nella giornata di apertura del Convegno internazionale *L'Immaginario del maggio '68 nella letteratura contemporanea*, promossa dall'area di Francesistica del Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma "La Sapienza". A cinquant'anni da quella "rivoluzione" che, in tutto il mondo, denunciò con diverse e molteplici modulazioni la «nuit perpétuelle» nella quale era entrato tutto il mondo occidentale, l'opera di Marguerite Duras è il punto di vista dal quale l'Autrice rilegge il contributo della Parola letteraria alla sperata costruzione di un mondo guarito dalla «maladie de la mort» che, nei diversi ambiti, si era definitivamente manifestata.

SUMMARY

This article is based on the paper delivered on 9 May 2018 during the conference *L'Immaginario del maggio '68 nella letteratura contemporanea*. Fifty years from the "Revolution" that all over the world denounced, in different and various modes of expression, the "nuit perpétuelle" in which the western world was at that time, this article shows how the work of Marguerite Duras contributed to devise a Literary Word that would help to build a new world healed from the "maladie de la mort".

Odoardo Visioli - *Sul ruolo sociale delle arti: il punto di vista della "musicalità"*

SOMMARIO

Nel soddisfacimento della rivalsa identitaria, che consegue alla prevaricante razionalità tecno-scientifica, la musica, associandosi alle diverse arti come una profonda risorsa sociale, trae vantaggio dall'ampio ventaglio di ambiguità delle sue composizioni. L'evento musicale non va inteso solo come un "oggetto" di transazioni, ma soprattutto come un "organismo" che, rivivendo ad ogni esecuzione, coinvolge in una relazione di co-autorialità: compositore, esecutori ascoltatori. Offrendosi come "accomunante" promozione identitaria, la *musicalità* instaura un rapporto di reciprocità generativa con la *società*. Questo rapporto si configura come una tensione quadripolare, messa in atto dall'incrocio chiasmatico del duo-polo musicale "armonia/melodia" con quello sociale "individuo/ società". Al centro del chiasmo si pone il *Ritmo*, che rivestendo nell'ambito musicale un ruolo equilibrante fra l'armonia e la melodia, intercetta nell'ambito sociale il paradigma regolativo di base "ordine/libertà". Così strutturata, la "musicologia della società" invita i sistemi scolastici ad ampliare l'offerta didattica della "musicalità", nel suo ruolo di accompagnamento – come "vettore di libertà" – di quell'"impegno ontologico", che la "non-dipendenza" dall'omologante razionalità tecno-scientifica esige per essere conquistata.

SUMMARY

In the identity revenge, which derives from the prevaricating techno-scientific rationality, “music”, associating itself with the different arts as a profound social resource, benefits from the wide range of ambiguities of its compositions. The musical event is to be understood, not only as a “object” of transaction; but overall as an “organism” which, reliving in every performance, involves in a co-authorial relationship the composer, performers, and listeners. By offering itself as a “unifying” promoter of identity, music establishes a relationship of generative reciprocity with society. This relationship is configured as a quadripolar tension, enacted by the chiasmatic intersection of the musical “harmony/melody” duo-pole; with the social “individual/society” one. At the center of the chiasm is Rhythm, which plays a balancing role in the musical field and intercepts the basic regulatory paradigm “order/freedom” in the social field. Thus considered, the “musicology of society” invites the school systems to broaden their teaching offer of “musicality” in its formative role of companion – as “vector of freedom” – in “ontological commitment” that the “non-dependence” from the homologous techno-scientific rationality requires to be conquered.

Alessandro Ferioli - *Giuseppe Fanin nella temperie politico-sindacale del 1948 nel bolognese: la sua opera, la sua morte*

Claudia Villa - *Dante e la tradizione classica: per una idea di commedia (1)*

SOMMARIO

La formula che definisce il compito della commedia “tribuere unicuique suum”, corrisponde alla definizione di giustizia; perciò Dante, in Inf. XVI, può giurare sulla sua commedia come si giura su un testo sacro.

SUMMARY

The formula that defines the task of the comedy “tribuere unicuique suum”, meets the definition of Justice; so Dante, Inf. XVI, can swear on his comedy as one swears on a holy text.

Lino Prenna - *Il popolarismo: ragione sociale e anima cristiana*

SOMMARIO

Il popolarismo è strettamente legato alla vicenda del Partito Popolare Italiano (1919- 1926), di cui esprime la cultura politica. Ma non coincide con quella breve storia, perché la precede nella sensibilità popolare del cattolicesimo liberale, alimentata dal magistero sociale di Leone XIII. Si tratta di un vero progetto politico, elaborato alla confluenza di un faticoso processo di superamento della tentazione temporalista e della pregiudiziale nazionale, di riconoscimento dei valori della democrazia e di riconciliazione dei principi del cattolicesimo con le urgenze della modernità. L'articolo sviluppa questi fattori, ideali e storici, genetici del popolarismo, con particolare riferimento al pensiero di Antonio Rosmini e Gioacchino Ventura, pensatori cari a Luigi Sturzo e al magistero dell'enciclica *Rerum novarum*. L'Autore stabilisce anche un confronto tra la Democrazia cristiana di Romolo Murri e il partito programmato da Sturzo, non dipendente dall'autorità ecclesiastica, ma autonomo e laico.

SUMMARY

Populism is tightly linked to the Italian Popular Party's event (1919-1926), of which it expresses the political culture. But it does not coincide with that brief history, because it precedes it in the popular sensibility of liberal catholicism, fed by the social teaching of Leo XIII. It is a real political project, elaborated at the confluence of a laborious process of overcoming the temporal temptation and the national prejudice, of recognizing the values of democracy and reconciling the principles of catholicism with the pressures of modernity. The essay develops these factors, ideal and historical, genetic of populism, with particular reference to the thought of Antonio Rosmini and Gioacchino Ventura, thinkers dear to Luigi Sturzo and to the teaching of the encyclical *Rerum novarum*. The Author also establishes a comparison between the "Democrazia cristiana" of Romolo Murri and the party programmed by Sturzo, not dependent on the ecclesiastical authority, but autonomous and laical.